



Zona Bologna - Regione Emilia-Romagna
Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani
Via Gerolamo Rainaldi, 2 – 40139 Bologna
<http://zonabologna.agesci.it>
zonabologna@emiro.agesci.it

Comitato di Zona

Un percorso di Iniziazione Cristiana in Branca L/C l'esperienza nata nella Zona di Bologna

1. Da dove nasce l'esigenza

La necessità di un cambiamento nello stile e nella modalità di accompagnamento dei nostri bambini e ragazzi nel gioioso e luminoso cammino di Iniziazione Cristiana muove il passo dalla consapevolezza del mutare dei tempi. Contestualmente, la logica stessa dell'incarnazione stimola la Chiesa tutta ed ogni singolo cristiano a vivere e "incarnare" il Vangelo, la buona notizia della Pasqua di Gesù, Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per la nostra salvezza, nelle situazioni e nei contesti in cui si trova.

San Giovanni XXIII, aprendo il Concilio Vaticano II, dichiarò che: "Occorre che questa dottrina certa ed immutabile, alla quale si deve prestare un assenso fedele, sia approfondita ed esposta secondo quanto è richiesto dai nostri tempi. Altro è infatti il deposito della Fede, cioè le verità che sono contenute nella nostra veneranda dottrina, altro è il modo con il quale esse sono annunziate, sempre però nello stesso senso e nella stessa accezione."¹

Papa Francesco, nella *Evangelii Gaudium*, riprende lo spirito conciliare ed invita ad abbandonare il criterio del "si è sempre fatto così" e, camminando con i fratelli e con la Chiesa tutta, "ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità".²

Il mondo in cui viviamo, con una *scristianizzazione* sempre più diffusa,³ anche tra coloro che hanno ricevuto un primo annuncio cristiano, ci porta a riscoprire il fulcro della nostra fede: Gesù risorto e vivo. Il suo annuncio è un annuncio di gioia che tocca il cuore del credente, liberandolo da ogni paura e da ogni pesante fardello. Il Vangelo non deve essere ridotto ad un'etica ma riguardare concretamente la vita di ogni persona. Consapevoli che questo contatto è anzitutto un dono dello Spirito Santo, sentiamo il dovere di fare un esame di coscienza e riconoscere il rischio di ridurre l'annuncio di Cristo a un elenco di verità di fede,⁴ nonostante la buona intenzione.

Il Vangelo è esigente, prima di tutto, verso la vita dello stesso evangelizzatore, che è primariamente un cristiano; nel lasciarci interrogare dai segni dei tempi e dalle sfide della società di oggi, dunque la paura deve cedere il passo

¹ GIOVANNI XXIII, *Gaudet Mater Ecclesia*, Solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, 11 ottobre 1962.

² FRANCESCO, *Evangelii gaudium*, n.33 (cfr. n.26).

³ "...quella che stiamo vivendo **non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca**. Siamo, dunque, in uno di quei momenti nei quali i cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali; costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza [...]. Fratelli e sorelle, **non siamo nella cristianità, non più!** Oggi non siamo più gli unici che producono cultura, né i primi, né i più ascoltati. Abbiamo pertanto bisogno di un cambiamento di mentalità pastorale, che non vuol dire passare a una pastorale relativistica." (Francesco, *Discorso alla curia romana per gli auguri di Natale*, 21 dicembre 2019).

⁴ In questo senso "Una pastorale in chiave missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere. [...] l'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario." (*Evangelii gaudium*, n.35).



alla gioia di una rinnovata sequela del nostro Signore e Maestro. Del resto, gli stessi Vangeli ci parlano di discepoli profondamente umani, che sono messi continuamente in discussione da Gesù.

In una società quanto mai bisognosa di un nuovo annuncio di Cristo, la comunità cristiana deve essere vivificata di una gioia profonda, non necessariamente rumorosa⁵, frutto dell'incontro vivo con il Signore risorto. Occorre mettersi in gioco per accorciare le distanze linguistiche che ci separano da ragazzi con i quali non condividiamo le stesse categorie di pensiero e di fede. Occorre riscoprire la cura e l'amore come segno della cura e dell'amore di Dio Padre per ogni essere umano, fatto a sua immagine e somiglianza, e per ogni creatura. L'annuncio del Vangelo deve toccare la dimensione affettiva della nostra vita, che non è staccata dalla ragione.

Il piano razionale, infatti, non deve assolutamente essere abbandonato ma, anzi, deve essere approfondito alla luce delle domande, mai banali, che i nostri ragazzi e la società tutta stanno gridando. Occorre tendere l'orecchio e, senza giudicare, farsi vicini. Il cristiano deve saper rendere ragione della speranza che è in lui⁶. Per fare ciò, occorre mettersi ancora una volta in discussione sulle motivazioni, sulle ragioni che ci spingono a essere discepoli del Signore.

Partendo dal presupposto che ogni persona, anche bambino, sia capace di Dio, e che ciascuno abbia in sé il desiderio di Dio, ogni educatore potrà efficacemente approcciare la questione non semplicemente pensando a un "indottrinamento" e limitandosi all'esposizione dei contenuti della fede, ma piuttosto immaginando un percorso che rispetti l'originalità della persona che si ha davanti, e che si sostanzia in esperienze concrete di vita⁷.

La fede è viva, cresce con ciascuno di noi, ci accompagna ed evolve con quello che noi siamo. Gli adulti devono quindi essere capaci di offrire degli strumenti perché i bambini liberamente possano costruire il proprio atto di fede, la propria religiosità, la propria appartenenza ecclesiale. Non bisogna imporre, ma proporre: far leva sulla libertà della persona. Non bisogna essere preoccupati di generare discorsi che abbiano come obiettivo la conoscenza della fede, ma percorsi che offrono la possibilità di esplorare con Dio i sentieri della vita, perché Dio cammina insieme a ciascuno di noi.

E' quindi il momento di "ripensare il proprio impegno educativo attraverso una prospettiva che ponga al centro l'incontro esperienziale con i segni fondanti la fede cristiana, la loro esplorazione intelligente, l'acquisizione - condivisa con altri - di atteggiamenti e comportamenti capaci di sostenere la vita credente, l'accompagnamento verso la maturità della vita di fede. Tutto ciò richiede oggi impegno, creatività, ma soprattutto coraggio di cambiare".⁸

Questo cammino, alla luce della Parola di Dio e dell'Eucaristia, e sotto la guida della Chiesa, nostra madre, non potrà che portare frutti di santificazione nella vita delle nostre amate comunità.

2. Verso una rinnovata pedagogia scout AGESCI nell'educazione alla fede in Branco/Cerchio

I lupetti e le coccinelle nella vita di Branco/Cerchio sperimentano la capacità di stupirsi di fronte alle nuove scoperte per *cogliere* e *accogliere* con gioia soprattutto gli aspetti positivi e più belli della loro esperienza, di provare ammirazione nei confronti dei propri vecchi lupi o coccinelle anziane, che divengono testimoni da *imitare* e di sviluppare la loro coscienza personale giocando insieme agli altri con semplicità, generosità, lealtà e altruismo.

⁵ Cfr. ROMANO GUARDINI, *Lettere sull'autoformazione*, Morcelliana, Brescia 2008, p.7.

⁶ Cfr. 1Pt 3,15.

⁷ Cfr. VALENTINO BULGARELLI, *Workshop I bambini e la fede*, Atti del Festival Bambino, Bologna, 2016, pp. 73-84.

⁸ Cfr. UFFICIO CATECHISTICO REGIONALE CONSULTA DEI SERVIZI PER LA PASTORALE GIOVANILE EMILIA ROMAGNA, *Una comunità che genera e accompagna nella fede. Alcune linee comuni per la progettazione di cammini educativi nella fede*. Giugno 2018.



La metodologia della branca L/C e la vita dell'unità offrono molteplici occasioni per suscitare nel bambino e nella bambina un'interpretazione religiosa e cristiana della propria esperienza: simbolismo e morale dell'Ambiente fantastico, il gioco, la vita nella natura, la fraternità della Famiglia Felice, l'impegno nella progressione personale e per le specialità, le uscite e le vacanze di Branco e Cerchio, il rapporto con i capi, specifiche attività a tema, il racconto e l'espressione, ecc.. Queste e altre opportunità vengono valorizzate all'interno di una programmazione educativa che articola in maniera originale e pedagogicamente efficace dimensione religiosa, non isolandola.⁹

Il regolamento metodologico, all'articolo 22, illustra e sviluppa quello che dovrebbe essere l'itinerario di fede dei lupetti e delle coccinelle, specificando come la catechesi sia un decisivo contributo all'opera globale dell'educazione dei bambini, basata sulla scoperta di Dio veramente presente nella comunità, nella natura e nella vita. Così il contatto con la Parola di Dio porta all'incontro personale con Gesù, rafforzato e approfondito dall'educazione alla preghiera e dalla celebrazione dei sacramenti, con al centro l'Eucaristia. La conoscenza e l'imitazione di Gesù sono guidati dall'esempio di S. Francesco e di altri modelli di vita cristiana.

Altro documento fondamentale è il *Progetto Unitario di Catechesi* che illustra l'itinerario pensato per i ragazzi dalla Promessa alla Partenza. Pubblicato per la prima volta nel 1983, fu riconosciuto come una delle migliori "traduzioni pratiche" del progetto catechistico della Chiesa italiana¹⁰. La riflessione non si fermò lì e confluì nel *Sentiero Fede* che ha fornito ulteriori elementi ai capi affinché potessero diventare ancor di più dei "Capi - catechisti", il più possibile credibili ed efficaci.¹¹

Nell'orizzonte di questa riflessione che sempre ha accompagnato l'AGESCI oggi ci troviamo a confrontarci con tante esigenze di cambiamento. L'esperienza ci insegna come i nostri ragazzi possano avere ricevuto una formazione cristiana (ed è sempre più raro), ma non essere capaci di vivere la propria esistenza come luogo abitato da Dio. Da questo consegue che si deve andare oltre una proposta di fede ridotta a buona catechesi, cioè ad una trasmissione ordinata e organica dei contenuti, fatta con l'aiuto del metodo scout. La nostra proposta richiede di educare alla capacità di vivere, riconoscendo nella vita una Presenza.¹²

E' dunque giunto il momento di essere talmente "audaci e creativi"¹³ da riconoscere che il pensiero associativo che ha portato all'elaborazione del PUC si sia sviluppato in un contesto ecclesiale e culturale profondamente diverso dall'attuale e che, se le finalità non vanno smarrite, oggi sono necessari percorsi nuovi che accorcino le distanze tra realtà della vita di ciascuno e la bellezza della vita cristiana,¹⁴ facendo catechesi con il metodo scout ed educando attraverso l'esperienza a una vita piena della presenza di Cristo. In questa prospettiva si è sviluppata la necessità di reinterpretare alcuni strumenti pedagogici dell'educazione alla fede che fanno ormai parte del nostro patrimonio associativo prima definendo le **dimensioni** della capacità dei ragazzi di riconoscere la presenza di Dio nella propria vita; e poi identificando gli **strumenti** del metodo per educarli a farlo.¹⁵

In quest'ottica la branca LC ha, dapprima, fatto sue sei aree di attenzione educativa che accomunano la formazione cristiana dei bambini e che si basano sulle sei dimensioni che hanno una forte pregnanza esistenziale e che caratterizzano lo stile educativo di Gesù narrato dai Vangeli¹⁶: simbolica, narrativa, della gratuità, dell'alterità, della creatività, della custodia. Quindi ha evidenziato come tali dimensioni non sono contenuti di

⁹ Cfr. Regolamento Metodologico AGESCI di branca L/C, Art. 1: *Pedagogia scout nell'educazione alla fede*.

¹⁰ Progetto Unitario di Catechesi, *Presentazione*, p. 11.

¹¹ *Ibidem*.

¹² Atti del Consiglio Generale 2019, *Educare alla Vita di Fede*, p. 34.

¹³ *Evangelii Gaudium*, n. 33.

¹⁴ Documenti Preparatori al Consiglio Generale 2020, 4.1: *Educare alla Vita Cristiana, prosecuzione del percorso* (raccomandazione 26/2019), p. 19.

¹⁵ Atti del Consiglio Generale 2019, 4.1, cit.

¹⁶ UFFICIO CATECHISTICO REGIONALE CONSULTA DEI SERVIZI PER LA PASTORALE GIOVANILE EMILIA ROMAGNA, *Una comunità che genera e accompagna nella fede. Alcune linee comuni per la progettazione di cammini educativi nella fede*, Giugno 2018.



attività, ma connotazioni della *Famiglia Felice* che descrivono uno stile di vita, dando corpo quotidianamente alle parole della Promessa.¹⁷

E' dunque direttamente all'interno delle attività di Branco è Cerchio che i bambini possono *allenare* il cuore e la mente a • riconoscere i segni del passaggio di Dio nella propria vita; • ascoltare la parola di Dio e farne lampada per i propri passi; • pregare lo Spirito perché sostenga e aiuti il cammino; • affidarsi ai Sacramenti per trasformare la propria vita, diventando sempre più membra vive del corpo di Cristo; • vivere le proprie comunità di appartenenza come comunità cristiane, caratterizzate da relazioni di amore tra fratelli che camminano insieme, al servizio del prossimo.¹⁸

In questo scenario si inserisce la riflessione della Zona di Bologna sulla modalità con cui far vivere l'iniziazione cristiana ai lupetti e alle coccinelle con la consapevolezza che, rimanendo all'interno delle esperienze tipiche della vita di Branco/Cerchio, si gioca il successo di un percorso che porti davvero a incontrare Dio.

3. La forza della comunità

Il Concilio Vaticano II afferma che "la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia. Il lavoro apostolico, infatti, è ordinato a che tutti, diventati figli di Dio mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore. A sua volta, la liturgia spinge i fedeli, nutriti dei 'sacramenti pasquali', a vivere 'in perfetta unione'."¹⁹

I sacramenti, e massimamente l'Eucaristia²⁰, hanno un ruolo centrale nella vita del credente. E' dunque evidente che, parlando di educazione alla vita cristiana, non possiamo non riferirci anche alla vita sacramentale. In questo ambito, il metodo scout ci offre un grande valore aggiunto nella verticalità che i bambini, i ragazzi e i capi vivono all'interno di ciascuna branca e dell'intero gruppo. Grazie a questa **dimensione verticale**, all'interno del branco/cerchio, ogni L/C può vivere il suo cammino di Iniziazione Cristiana non solo nella preparazione allo specifico sacramento, ma anche nell'attesa di quello che più grandi stanno vivendo, e nel ricordo e rinforzo di quello che i più piccoli stanno preparando. In questo senso, può essere pensato anche il CdA, composto da fratellini e sorelline che possono essere testimoni di un primo cammino di scoperta della fede anche attraverso la celebrazione dei sacramenti che gli altri membri del Branco/Cerchio si apprestano a vivere.

Il vantaggio della trasversalità tra età diverse, però, non si esaurisce soltanto all'interno della singola branca: esso ha un valore, forse maggiore, all'interno dell'**intero Gruppo**. Infatti, il L/C vede negli E/G e R/S e, in modo particolare, nei capi, la testimonianza di cammino continuo e crescente nella sequela del Signore, realizzato facendo del proprio meglio per esprimere la fede nutrita dai sacramenti nella propria specifica condizione di vita. Allo stesso modo, i più grandi, oltre che nell'approfondimento (**competenza**) della fede, potranno crescere nella **responsabilità** di essere testimoni nei confronti degli L/C, che stanno vivendo la prima **scoperta** del Vangelo. Nell'ottica della Progressione Personale Unitaria e nella corresponsabilità che riguarda tutti i capi del Gruppo, sarà cura della Comunità Capi valorizzare la partecipazione ai sacramenti (Battesimo, Prima Confessione, Prima Comunione, Cresima) dei fratellini e delle sorelline insieme a tutti i ragazzi del Gruppo. Questo costituirà l'occasione di fare memoria della loro esperienza di iniziazione e di coltivare il cammino futuro, fino alla Partenza.

¹⁷ FRANCESCO SILIPO, ALESSANDRA BALDI, VALENTINO BULGARELLI (IINN e AE DELLA BRANCA LC), *Giocare a cuore aperto verso gli altri, gli elementi, essenziali della Famiglia Felice nella vita di Branco Cerchio*, Proposta Educativa, Ottobre 2019, pp.38-39.

¹⁸ Atti del Consiglio Generale 2020, *Gesù Ti ho trovato*, pp.42-49.

¹⁹ Concilio Ecumenico Vaticano II, *Sacrosanctum Concilium*, n.10.

²⁰ Concilio Ecumenico Vaticano II, *Sacrosanctum Concilium*, n.2.



E' poi importante che, nella preparazione ai sacramenti e secondo la logica dello *scouting*, ci sia un **costante contatto tra capi e catechisti/educatori della stessa parrocchia/zona/diocesi**, per condividere esperienze, stili e idee e soprattutto per favorire momenti comuni tra i bambini del territorio che si stanno preparando a vivere quel sacramento. Anche questo si inserisce nella *trasversalità*, seppur tra esperienze diverse, che può certamente recare beneficio ai bambini e ai capi stessi.

La parrocchia, la zona pastorale e la diocesi sono comunità a cui i fratellini e le sorelline devono progressivamente sentirsi parte. Del resto, non dobbiamo nemmeno dimenticare che, nella catechesi, grandi occasioni ci sono offerte dal **territorio** in cui ci troviamo. Occorre sapersi guardare attorno e cogliere le preziose tradizioni di cui la terra in cui viviamo è sicuramente piena. E' importante che il capo sia portatore, nei confronti dei ragazzi e nella propria vita spirituale, di quelle sane tradizioni locali/parrocchiali/diocesane che sono frutto di tante generazioni di discepoli del Signore. Formare un cristiano in un determinato luogo non è equivalente a formarlo in un altro, proprio perché egli vive, nella propria esperienza di fede, secondo la logica dell'incarnazione, un importante contatto con le proprie radici e le radici della terra in cui vive. Il capo deve accompagnare il ragazzo nell'acquisire sempre di più uno sguardo di fede, capace di cogliere i segni della presenza amorevole del Signore Gesù in ogni situazione, esperienza, *paesaggio* della propria vita e di quella altrui. Per questo, il capo formerà il proprio cuore a contemplare ed essere maestro nel cogliere in tutto (e, specialmente, nella vita propria e di ogni ragazzo) la verità di ciò che afferma San Paolo nella Lettera ai Colossesi parlando di Cristo: "Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono."²¹

4. L'esperienza nata nella Zona di Bologna

Nella Zona di Bologna, a partire dal 2013, sono nate diverse esperienze di Iniziazione Cristiana attraverso lo scoutismo²² Tra queste, la più diffusa nei gruppi del bolognese è quella che si realizza sugli anni di branca L/C e si propone di realizzare l'educazione alla vita cristiana e la celebrazione dei sacramenti dei lupetti e delle coccinelle all'interno delle esperienze vissute con il Branco e il Cerchio.

I momenti della **vita di branco/cerchio**, durante l'anno scout, hanno in sé un cammino di iniziazione che va dal tempo della **Scoperta** (rinnovamento della Comunità, Adesione, Promessa) al tempo della **Competenza** (Stagione di Caccia e Volo, Impegno personale), al tempo della **Responsabilità** (le specialità, le VdB/C). L'idea è di vivere questo cammino di iniziazione anche nell'ottica della vita cristiana, sottolineando **la connessione delle esperienze vissute nella Giungla e nel Bosco con il susseguirsi dei periodi liturgici e la celebrazione dei sacramenti**.

E' infatti attraverso l'**anno liturgico** che si dispiega l'unico mistero della volontà di Dio Padre di radunare l'umanità e renderla partecipe della stessa vita divina in Gesù Cristo²³. L'anno liturgico, nei suoi tempi forti (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua) e nel tempo ordinario, accompagna la comunità dei credenti a contemplare tutti gli aspetti della vita di Gesù e della Chiesa innestandolo nel vissuto quotidiano di ciascuno (storia della salvezza; attesa messianica; incarnazione, vita, passione, morte, risurrezione e ascensione di Gesù; effusione dello Spirito Santo; missione della Chiesa; attesa escatologica). Anche la celebrazione dei **sacramenti**, nel contesto del tempo liturgico, ritma e accompagna la vita della comunità e dei singoli.

Durante l'anno liturgico, tutta la comunità cristiana vive un cammino di riscoperta e di approfondimento della fede. È importante che anche i lupetti/coccinelle siano accompagnati all'interno di questo cammino ricco di simboli eloquenti, ma bisognosi di un approfondimento continuo.²⁴

²¹ Col 1,16-17.

²² Questa fu promossa da mons. Valentino Bulgarelli (al tempo responsabile dell'ufficio catechistico diocesano) e sostenuta da S.E. Card. Carlo Caffarra.

²³ Concilio Ecumenico Vaticano II, *Dei Verbum*, n.2.

²⁴ FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n.166.



Nel percorso elaborato nella zona di Bologna, il cammino di iniziazione proposto ai lupetti e alle coccinelle si realizza all'interno della Vita di Branco/Cerchio secondo *quattro* argomenti trasversali: **Padre, Figlio, Spirito Santo e Chiesa**²⁵ che, ripetuti ciclicamente nell'arco dei quattro²⁶ anni di Branco/Cerchio, vanno ad illuminare ogni anno aspetti diversi dei sacramenti e dell'anno liturgico. A titolo di esempio, per quanto riguarda il sacramento dell'Eucarestia, nell'anno del Padre verrà vissuto come il dono del Pane della vita; nell'anno del Figlio come il dono del Suo stesso Corpo a noi; nell'anno dello Spirito come frutto della Sua azione che trasforma il pane e il vino nel Corpo e Sangue di Gesù; nell'anno della Chiesa come dono consegnato ad essa e che continuamente nutre lei e tutti i suoi membri.

In questo modo i fratellini e le sorelline potranno, nel corso degli anni di Branca L/C, avere una panoramica completa e mai ripetitiva del *primo annuncio* che si radica progressivamente nella loro vita, con approfondimenti che generano percorsi che portano all'accoglienza gioiosa di un Dio che ama, si dona e cammina con noi²⁷. Del resto, i lupetti e le coccinelle vivono lo scoutismo aderendo all'invito a giocare secondo la legge del Branco e del Cerchio, così come indicato nella **promessa** che si compie **con l'aiuto di Gesù** che *cammina con noi* indicando, attraverso il suo esempio, come **migliorare sè stessi e aiutare gli altri**, ovvero *amando e donandosi*.

E' prezioso che i capi accompagnino e aiutino i L/C nel loro cammino di iniziazione cristiana cogliendo la profonda unità di tutto il cammino annuale e tri/quadiennale senza voler pretendere un'assimilazione di contenuti ma volendo trasmettere la gioia di una esperienza bella, gioiosa e capace di riempire tutta la vita²⁸.

Di seguito un ipotetico esempio, volutamente schematico, di quanto fino ad ora esposto, tenendo conto che l'educazione alla vita cristiana dei lupetti e delle coccinelle dovrà necessariamente passare dalle esperienze concrete vissute in Branco e in Cerchio. E' molto importante capire che in realtà ogni staff di Branco/Cerchio può sviluppare il proprio percorso annuale cogliendo, di volta in volta, spunti dai percorsi parrocchiali o diocesani, dagli obiettivi esplicitati nel progetto educativo e da ciò che accade nel territorio. L'iniziazione cristiana deve essere progettata in base ai lupetti e alle coccinelle che la vivono, prestando attenzione ai contenuti, ma anche a ciò che accade nella vita dei bambini e delle bambine in quel momento e in quel luogo perché è lì che va riconosciuta la presenza di Dio.

VITA DI BRANCO CERCHIO	PERIODO LITURGICO	SACRAMENTI	PADRE	FIGLIO	SPIRITO SANTO	CHIESA
Rinnovamento della Comunità	Tempo Ordinario		La creazione	La chiamata dei discepoli	La Trinità: Padre e Figlio in relazione tramite lo Spirito	Siamo tutti Chiesa (Atti 2; La parabola dei talenti)
Adesione	Avvento e Natale		l'Alleanza. Abramo e i Patriarchi	Maria: la Mamma di Gesù Annunciazione, Visitazione, Natale	Le rappresentazioni dello Spirito Santo	Si costruisce insieme (le parabole del Regno)
Promessa*	Tempo di Natale e Tempo Ordinario	Battesimo	L'Esodo Il cammino del popolo di Israele	Giovanni Battista e il battesimo di Gesù	Vita sacramentale	Appartenenza alla Chiesa

²⁵ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn.232-237;

²⁶ Nel caso in cui gli anni di branco/cerchio siano tre si può strutturare il percorso solo con Padre, Figlio e Spirito Santo.

²⁷ "Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti". Quando diciamo che questo annuncio è "il primo", ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti." FRANCESCO, *Evangelii Gaudium*, n.164.

²⁸ Ivi, n. 167.



Stagione di Caccia/Volo Impegno Personale	Quaresima	Riconciliazione	I 10 comandamenti	Il comandamento nuovo e il perdono (Zaccheo, peccatrice, paralitico,...)	Le tentazioni	Chiesa casa di perdono (Le parabole della misericordia)
Specialità	Tempo di Pasqua	Eucaristia	I profeti e la venuta del Messia	La passione e la Resurrezione di Gesù	Il dono dello Spirito	Comunità del Risorto (Le parabole: banchetto, giudizio finale, buon samaritano)
VdB	Tempo Ordinario	Cresima	Padre Nostro	Le Beatitudini	I doni dello Spirito Santo	Il credo

*Di seguito la semplificazione di come, ad esempio, il momento della **Promessa** dei Cuccioli e delle Cocci può essere efficacemente valorizzato anche nell'ottica di educare alla vita cristiana e di riconoscere la presenza di Dio nella propria esperienza di Lupetto/a e Coccinella, utilizzando i contenuti esplicitati nello schema sopra riportato riguardanti, di anno in anno, l'ascolto della Parola, la partecipazione alla Vita Sacramentale o l'appartenenza alla Chiesa.

L'Esodo Il cammino del popolo di Israele	Promessa è scoperta, un cammino di Gioia Il contenuto della Promessa e della Legge richiama la prospettiva di gioia, di speranza di Pace che la Comunità intera percorre per rinnovarsi, dall'ingresso dei nuovi sino alla celebrazione del rito della Promessa.
Giovanni Battista e il battesimo di Gesù	Promessa è apertura, un passaggio per diventare grande Io bambino scelgo di iniziare il mio cammino di crescita, per diventare grande; sono forte della fiducia che viene riposta in me nel momento in cui ascolto la parola dell'adulto che mi dice: <i>"sono certo che manterrai la tua promessa"</i> .
Vita sacramentale	Promessa è orientamento, un gesto di vita La Promessa della Coccinella e del Lupetto è il gesto iniziatico che esprime l'adesione di un bambino di 8 anni ad un <i>"programma profondamente umano"</i> che pone al centro Gesù e che consente di scoprire la Sua presenza nell'incontro gioioso e quotidiano con i fratellini e le sorelline.
Appartenenza alla Chiesa	Promessa è condivisione, camminare insieme Elemento che rende tutti i bambini che hanno deciso di pronunciare la propria Promessa veri L/C e quindi appartenenti al B/C.

